

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche... Anno L. 18 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 7

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologi, Dichiarazioni e Rappresentazioni... Cost. 25 per linea. In quarta pagina... Cost. 10 Per più inserzioni presso il giornale...

IL QUARANTAOTTO

OSOPPO - LA SUA RESISTENZA - LA SUA BANDIERA.

Atti di valore e patriottismo dei difensori del Forte e dei paesani di Osoppo. Crudeltà austriaca - I canchietti - Sorpresa di Wan Der Null - Bonematti. Gli Ufficiali della difesa.

(Continuazione, vedi n. 78, 76, 77, 78, 80, 82, 83 e 84).

Non era ancora stata data completa organizzazione al presidio del Forte, e le truppe raccolte si occupavano soprattutto dell'approvvigionamento delle Rocce, mediante regolazioni con picchetti nei paesi all'intorno, quando, il 25 aprile, un valoroso ed audacissimo giovane, il sergente dei bersaglieri Merluzzi, cominciò a farsi notare per i suoi atti di vera tenerezza.

col mezzo dello Zai, ottiene il permesso dal Zadini, col divieto però imposto da questi di allontanarsi dal tirb del canchietto del Forte! Sembrano già solleciti come ad una festa, si dispongono in parata, cantano le prime sentinelle, assaltano i posti di dietro e mettono nel nemico lo scompiglio e lo costringono a fuggire.

Si presenta di poi al Zanini comunicandogli il fatto compiuto. Il Comandante lo loda assai e gli dice di ripresentarsi da lui altri atti di coraggio. Al Merluzzi non mancava altro.

Verso la metà di settembre, nel Forte s'era già fatta sentire la fame e una grandinata terribile aveva colpito il territorio all'intorno. Di lassù i difensori vedevano lo stato miserando della campagna; ma ciò che all'occhio loro presentavasi in mezzo a tanta rovina era una proprietà decimata - la Braida di Pico - rimasta immune dalla grandine e dove il grano e l'uva erano da lungi apparsi.

Poco dopo, lo stesso Merluzzi, avverte lo Zadini che scenderanno già dal Tagliamento nove zattere. «Signor Maggiore, gli disse, quelle zattere portano tavole, travi e morali e sarebbero per noi che dormiamo per terra, un mezzo a far le lettiere». « Fermatevi una volta la risposta », il Merluzzi aveva capito bene tutto.

Il sergente Gobetti, (ora di festivo), pensò che pur essendo la Braida guardata dal nemico era possibile, con un colpo di mano, portare qualcosa nel Forte e col mezzo dello Zai ottenere dispendio di parte del 30 gennaio per due ore.

Reali con sé pochi uomini, scende dal Forte e, sotto il foppo sboracato del nemico vicino, con straordinario ordine, fa la segreteria tutte le notti; il legname nei domani, viene trasportato sul Forte, e in quella propria mansuetudine per il presidio.

Appena gli nel piano, levarono da un campo: tutti gli quanti occorrevano per insentarsi sopra la bajonetta e poi con Gobetti alla testa, a spada spianata, scesero in valle. Quante che non s'aspettavano l'improvviso assalto, affrettò per le grida degli assalitori che a corsa si avvicinando si diadono a precipitosa fuga, mentre i trenta in meno di mezz'ora entrati nella Braida - levati d'addosso le lenzuola che avevano fatti pingui - le colmarono di uva e grano; poi in buon ordine rientrarono nel Forte con la provvista di parecchi giorni per la compagnia mezzo affabata.

La corchia del blocco era andata sempre più restringendo e allo stesso Merluzzi, che aveva sequestrato le barche del paese di Piave, Brailino e Trasaghis, coeva: l'ultimo nel vedere che fra la destra e la sinistra del Tagliamento, di fronte a Corzano, permaneva la comunicazione colla barca.

Nella sortita del 23 settembre si distinsero i sottoposti: Morresi Candido (del genio), Bassi Vincenzo (dei bersaglieri) ed il sergente maggiore Carnelutti Guglielmo, nonché gli artiglieri della sezione artiglieria per aver dimostrato i primi non solo coraggio straordinario, ma per aver saputo condursi in tutto con valentia di vecchi ufficiali; e gli artiglieri per la meravigliosa precisione dei tiri e per le sciariche fatte nei momenti più opportuni.

Spinti 10 uomini fra i più robusti ed arditissimi, rapido venne giù dal Forte e non badando al nutrimento fuoco nemico, con un coraggio straordinario s'impossessò della barca, che si trovava in attesa di condurre a per tre chilometri fra sotto il Forte, come la zattera.

Dopo il 1° ottobre, cioè nella sortita successiva al primo bombardamento generale, dimostrarono soldati esperti e valorosi il sergente d'artiglieria Tarasio Giuseppe ed il pur sergente del genio Angelo Magagnoli. Questi si agitarono come semplici soldati, volentieri alla fanteria per combattere, e durante l'azione si comportarono in modo splendido ed apparvero le loro distinte qualità di veri ufficiali.

Il 21 maggio, come fu detto, ebbe luogo il brillante fatto d'arma, soppresso dallo Zanini, nell'intento di ridare l'acqua al paese.

Una gara straordinaria animava i terrazzani dei paesi vicini a concorrere con quanto potevano alla fornitura del Forte. Quando P. G. Zai chiese a Simonetti Antonio, di Borgo Tomba, se voleva cedere due baoli per comando, ebbe in risposta: «Questi due baoli costituiscono l'unico mio avere; pure li cedo volentieri, trattandosi di soccorrere i difensori del Forte. Quel giorno che poterono rinvigorire i difensori, mi chiamano e v'andrò anch'io a fare il mio dovere».

Il 22 luglio, dopo la manovra, 28 soldati di Osoppo s'abbarcano di scendere dal Forte a caccia di selvaggina crocata. Il sergente della 2ª compagnia di Linea Piccoli Giuseppe, promotore,

Quando al Zadini occorre gente per i lavori di costruzione del molino, i paesani furono solleciti nel prestarsi, e lo

strettezza di cibo erano tante che mezzo chilogramma di farina gialla era la corrispondenza giornaliera.

Pochi giorni dopo la sortita del 23 settembre una povera madre, ecco avendo la figliuola, quattordicenne, ragguardevole anche oltre le proprie terre. Il comandante di un picchetto nemico, un caporale, fece loro segno di regolarità di pane. Avvicinateci, l'austriaco, mentre dava il pane alla madre, cercava pigliarsi la figlia. Le donne fuggirono; il caporale ed i suoi spararono contro, e la madre restò morta sul colpo. Un figlio, da latte, che aveva, fu mantenuto a spese dell'Andervolti.

Una vedetta austriaca - soldato semplice - rimase ferito alta barriera principale di Osoppo, cioè a Porta Gemona. Zai lo fece raccogliere, ed il dottor Leoncini, in di cui benevolmente è stata grandissima in tutto il periodo di resistenza del Forte, prestogli i soccorsi con tutti i più grandi riguardi. Quando poi nella tremenda notte del 9 ottobre il paese fu assalito, assediato ed in parte incendiato, Wan Der Null, attraversandolo a cavallo adendo gridare uno dei suoi, accortosi il fatto, e del ferito informato del trattamento umanissimo avuto dai nemici, ordinò l'immediata visita. Affermò che il comandante austriaco per tale atto di amorevole assistenza di quel ferito, risparmiasse anche il paese dalla totale distruzione, come la voleva il truce Welzen.

Antonio Venturini - cittadino di Moro - (dentro l'11 ottobre avvenivano le trattative della Rocca di Osoppo ed il paese era già occupato dalle soldatesche e bruciava la di lui casa) determinò a Venchiarutti Antonio insisterlo presso lo Zanini perché non cedesse il Forte, assicurandolo che tutto quanto vi era di nascosto in paese, si rebbe stato portato fuori.

E sarebbe lungo, lungo assai il racconto delle gesta valorose dei difensori della Rocca che di quelli del Paese, ed i danni immensi che questo ebbe a soffrire. Cinquantadue furono le sortite fatte da parte della guarnigione, gran parte da 80 bersaglieri.

Alla rifazione dei danni immensi avuti dagli Osoppesi si erano obbligati gli austriaci col art. 10 della Capitulazione; ma di poi - come per altri obblighi - non tenevano il patto; sicché della somma, in allora accettata per dappoi e debiti incontrati, la lire 407.408.18 nessuno ebbe un centesimo.

Un altro fatto è degno di nota. Quando il giorno 14 ottobre, dopo la Capitulazione, i difensori vennero giù dal Forte, è stato accennato come furono salutati dal nemico ed accolti dalla popolazione di Osoppo e da altra sovrappiungata da paesi vicini.

Arrivata al passaggio di quei 340 (mezzo) igaudi, affamati, ma altri ancora il Tenente colonnello comandante degli austriaci Wan Der Null, il quale dopo passati quei pochi - si rivolse al tenente Zai disandogli: «Signor Tenente dov'è il Bastiglione del Bernasgheri dove la truppa di Linea, dove il riposto d'Artiglieria piemontese? «Signor Colonnello, risposegli lo Zai: «Quei soldati che erano lassù i difensori e non tutti passati; non ce n'erano altri!».

meno nel Forte; per ciò si spiega la meraviglia di Wan Der Null.

Ed ora, prossimi alla fine di questa narrazione, dedotta da libri, da documenti e da informazioni di superstiti, informazioni talora contraddittorie ma conseguenza inevitabile col va incontro qualche narratore sia per diligenti ed altri, di qualunque si sia fatto, dov'è accennare ai nomi di coloro che furono i soccorritori di quella valorosa resistenza. Ai nomi del tenente colonnello comandante Leonardo Zanini anima e forza di quella sapiente difesa e del comandante in seconda Leonardo Andervolti soldato, artilista, filantropo, ecc. dov'è unire quelli prima di tutto del parroco di Osoppo don Pasquale Della Stua e del medico dott. Leoncini, i quali, per portare ai combattenti ed agli afflitti il soccorso della solita e della fede, arricchirono cento volte la vita.

È credenza che lo Zanini, come si disse, avesse da Venezia per la taglia di traditore, abbia finto miseramente i suoi giorni in Grecia; mentre Leonardo Andervolti doveva illustrare ad, il Friuli e la Patria, prima a Venezia, poi in Piemonte e nel Genovese fra gli organizzatori della spedizione del Mille, (che raggiunse di poi a Palermo), e dopo aver avuto il comando di Messina, Catania, Nisacco e di Mantova, morì a Gajo (Spilimbergo) sua patria, a 82 anni, nel 1887, figlio della quasi completa redenzione della Patria per la quale aveva consacrato il proprio suo corpo, la eletta sua patria e gran parte della sua fortuna.

Osoppo sta di là memoria alla memoria di quel valoroso che personificava nella figura e negli ardimenti di Zanini lo allora Forte Triuli davvero. Mancano i nomi di tanti Osoppesi valorosi e degni di essere ricordati, traggono perché gli scrittori di quell'assedio il proclamarono tutti benemeriti della Patria, come lo erano stati proclamati, su proposta di Daniele Manin, dell'assemblea veneziana del 12 ottobre 1848.

Ricorda la storia i nomi di quelli usciti i quali, nelle date proporzioni, costituivano un complesso di guerrieri valorosissimi sorti nei momenti supremi: Bassi Vincenzo, arditissimo, Bartolotti Angelo, Del Buono Giuseppe e Francesco Giacinto, rigorosi nell'adempimento ai loro servizi, Franca Ettore, modello di soldato, Brentaschi Giuseppe, pronto ad ogni servizio, Gouthier Giuseppe, il più brillante ufficiale d'artiglieria della difesa, Melluzzi Enrico, Nicolai Pietro, Morassi Candido e Morgante Angelo i quali non addicevano parole, for di ardimento, Noddi Girolamo, capitano anziano, maggiore la prima (*) addetto al gabello servizio del Comandante, Piccoli Giuseppe un vero soldato, che ad ogni dato non ammetteva replica, Romano G. Sartori Giuseppe e Scavo pronti a tutto, Simonetti Guglielmo, l'eleto ingegnere delle fortificazioni e dei colpi di mano, Spilimbergo Luigi il più giovinotto fra gli ufficiali, pronto ed ardito, Tarasio Giuseppe, pure valente, Vatri dott. Teodorico, la mente fine di quello Stato Maggiore; come pieno di risorse, coraggioso anzi ardito, lo storico della difesa Zai Paolo Giacomo, aiutante in seconda, ebbe missioni militari di qualche difficoltà e fu ardentissimo soldato, e fra gli altri i sergenti Gobetti e Carnelutti, il valente soldato Pastori ed i borghesi Simonetti Antonio, Venchiarutti Antonio e Venturini Antonio detto «Moro».

Di questi ufficiali, come pure fu occupato, moltissimi si recarono a Venezia a portare il sussidio del loro braccio, della loro mente e del loro indomito coraggio nel difendere la Bandiera Nazionale che avevano dovuto ripiegare gloriosamente ad Osoppo ma che fecero, spensolare poco di poi sugli spaldi di Marghera dove i friulani ebbero nuovo battesimo di valorosi.

(La fine a domani).

UNA CASPARIANA IN PENITE... Shanghai 12 - Il Daily News annuncia la scoperta nel palazzo imperiale di Pechino d'una formidabile ispirazione minacciate la vita di parecchi alti personaggi.

Per la ricolazione di Crispi

Il Circolo progressista di Palermo, riunitosi sabato scorso, deliberò di proseguire la ricolazione di Crispi. Parlarono il consigliere comunale Riondi dimostrando come gli ultimi eventi non possono oscurare una fama acquistata attraverso le più dure vicende della politica, e il senatore Paternò, che rilevati gli scopi dell'ultima campagna contro Crispi, soggiunse che la ricolazione plebiscitaria di Palermo: espr'infestare la mente escogitata per oscurare la grande figura dell'illustre cittadino.

Una riunione degli aderenti per la ricolazione di Crispi ebbe, poi luogo, nel teatro annesso all'istituto di educazione «Vittorio de Feltri».

Togliamo dai giornali di Palermo qualche brano del discorso pronunciato in quella riunione dall'ex deputato Marrazzi.

Egli cominciò dicendo che gli elettori, rileggendo il loro vecchio deputato, intendono dare il proprio voto ad un garantismo. (Applausi).

Nota lodi l'importanza di questa elezione, mettendola a raffronto con quella dopo il 1860 e 1880, e afferma che il responso delle urne deve dire se questo uomo, a 80 anni, debba morire svergognato per colpa che non ha commessa.

Dimostra poi che gli elettori non sono mossi da idiosincrasie, ricordando quante volte, per riconfermandogli il mandato, hanno criticato i suoi atti e discusso i suoi errori, come all'indomani dello stato d'assedio, quando l'oratore gli rimproverò la cattiva scelta degli strumenti destinati a ricondurre l'ordine nell'isola, come riguardò alla politica estera. Anche oggi siamo riuniti per giudicare con libertà piena e completa di giudizio.

Accenna all'ossequio linguaggio dei nemici di Crispi all'estero, che sono anche i nemici d'Italia. (Vice approvazioni).

Quanto ai connazionali che giocano della pretesa caduta di Crispi, sono ignavi o indegni d'essere italiani. (Applausi).

L'oratore si difende a dimostrare che li ha sempre pagati, rifiutando aliti che gli parevano inaccettabili, come risulta anche dalla relazione del Onque, quali, ad esempio, il grande palazzo da costruirsi a Roma con la rendita di 50 mila lire annue. Ah! Crispi è uomo molto diverso da quello che lo dipingono i suoi denigratori.

Vi dirò un fatto che forse molti non sanno. Prima di salire nuovamente al Ministero, nel 1893, vi fu chi gli propose di pagare un debito con la Banca Nazionale. Egli rifiutò, volendo saldarlo coi sudori dell'onorata fronte; e si che le mani che glielo offrivano erano insospettite, perché nobili e sagrate!

Come va allora che la Commissione propose e la Camera votò la censura? Potrei spiegarvi il fenomeno con una frase: — La decadenza delle istituzioni — ma io non faccio qui l'avvocato di Crispi e bisogna a ogni cosa dare la sua giusta importanza.

La Commissione la quale ad unanimità giudicò che Crispi non ha commesso alcun reato comune né ministeriale, né come privato cittadino azioni moralmente censurabili, constatò due fatti: La sospensione dell'inchiesta nella sede di Bologna dal quale resta esclusa ogni malafede, perché è provato che Crispi si lasciò ingannare da Cavallini allora da tutti ritenuto onesto; e la quasi certezza che il Governo avesse dietro del denaro della cassa pubblica onde servirsene per spese elettorali.

Non dico che Crispi abbia fatto bene: ha commesso l'errore degli altri, sebbene per la simpatia che gode nel paese avrebbe potuto lasciar fare liberamente le elezioni.

Ebbene, questo fatto politico venuto alla luce è censurabile, ed è naturale sia stato censurato anche da quelli mecbiati della stessa colpa. Ma trattasi di una censura politica per un fatto politico, ed loda la correttezza e l'integrità dell'uomo.

L'oratore si difende nell'esame delle accuse mosse a Crispi ripetendo gli argomenti esposti alla Camera dall'onore. Nobile e da altri, e dice:

« È un cumulo di odii e di rancori lanciati contro un uomo che si vorrebbe uccidere, ma che si è impotenti ad ucciderlo » (Fragevoli applausi).

Chiude questa prima parte del discorso con l'affermare che la rielezione di domestica sarà ben altro che una riabilitazione ed un conforto per l'uomo ingiustamente accusato; sarà la glorificazione del concetto unitario e dei concetti liberali propugnati sempre dall'on. Crispi.

La seconda parte del discorso fu un inno al passato di Crispi, al liberalismo e al patriottismo di Palermo.

Il Marinuzzi concluse:

« Ho finito. Benché senza competitori, facciamo tutti il nostro dovere. La manifestazione sia degna di noi, di lui. Rispondiamo ai nostri denigratori con l'arma dei forti, col voto, mostrando che nel nostro paese il senso morale non è in ribasso, che siamo un popolo libero, civile e patriottico. (Applausi). La nostra manifestazione sarà di conforto al vecchio diletto, amareggiato da così ingiusta guerra. Non è una riabilitazione, perché non ne ha bisogno. Gridiamo: Viva l'Italia! Viva Crispi! » (Lunghi, interminabili applausi ed ovvia).

Dopo il discorso di Marinuzzi, l'ex-guardasigilli senatore Armò legge il seguente telegramma diretto a Crispi, a Napoli:

« Una impotentissima riunione di elettori e cittadini d'ogni classe, tra cui senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali, ha oggi acclamato la vostra rielezione a protesta degli ingiurati attacchi contro la vostra integrità ed a conferma di quei sentimenti di devozione all'unità e libertà della patria, che nobilitarono la vostra esistenza. Palermo sarà sempre fiera di avere a deputato voi, onore di quella generazione che si ha dato una patria ».

Viene approvato fra grandi applausi.

Telegrafano da Palermo in data di ieri sera:

« L'on. Crispi mandò un telegramma al duca della Verdara, presidente del Comitato elettorale nel secondo collegio, in cui ringrazia per la benevolenza dimostratagli da Palermo, che lo incoraggiava a battere la via del dovere. L'on. Crispi conchiude mandando saluti ed auguri per il migliore avvenire di tutti gli uomini di buona volontà ».

Un dono dello Czar

Celtine 12 -- Lo Czar ha donato al Principe Nicola trentamila facili a ripetizione e trenta milioni di cartouces.

Chiedete ognor Chimina di Migoue Per non avere una contraffazione.

Il conflitto ispano-americano

Speranze di una soluzione pacifica.

Dopo i dispacci che pubblichiamo ieri, non si hanno notizie di alcun mutamento nella situazione.

Dagli odiati dispacci, nonché dalle notizie di Buras, risulta che l'impresione deata dal messaggio di M. e Kinley è in generale abbastanza favorevole, quantunque, a prima vista, possa apparire d'intonazione piuttosto bell'cosa. Ciò dipende dal fatto che esso non contiene la temuta proclamazione dell'indipendenza di Cuba, la qual cosa avrebbe provocato senza dubbio un'immediata dichiarazione di guerra da parte della Spagna. Separato così il pericolo più grave e immediato, è naturale che si riscuotano le speranze in una soluzione pacifica.

In realtà il presidente Mac Kinley, pur accennando ad un ipotetico intervento armato degli Stati Uniti, domanda al Congresso di essere lasciato giudice ed arbitro delle forme e della misura in cui dovrà esplicarsi l'intervento degli Stati Uniti nella questione cubana. In altre parole egli chiede che gli lascino le mani libere per applicare la sua politica; e poiché ognuno sa come la politica di Mac Kinley — che in questa circostanza si è rivelato un uomo di Stato veramente superiore — sia eminentemente pacifica e aliena dalle avventure, è logico, è naturale, che le speranze di una soluzione pacifica si affermino con probabilità di successo.

Telegrafano da Washington, 12:

« Il rapporto al console generale dagli Stati Uniti ad Avana, Leo, riferisce sulla triste situazione nell'isola di Cuba. Egli fa accendere il numero dei morti di fame tra la popolazione rurale a ben 200,000 (mili); e dipinge nei più foschi colori le condizioni in cui versano gli abitanti dell'isola, e precisamente gli ammalati, le donne e i fanciulli ».

IL NUOVO PROCESSO ZOLA

Una richiesta del « Siècle » — Lettere minacciose contro gli italiani — La separazione dei coniugi Esterhazy.

Parigi 12 — Il nuovo processo contro Zola avrà luogo a Versailles il 23 maggio. Il processo verrà tenuto a Versailles, città di carattere eminentemente militare, perché secondo la legge francese i processi per reati di stampa possono farsi dinanzi alle Assise di qualunque città ove sia giunto lo stampato incriminato.

Zola dovrà rispondere questa volta soltanto per il passo contenuto nella sua lettera diretta al presidente della repubblica, che dice: « Un Tribunale militare ost, obbligato, assolvere un Esterhazy. Questa è un'offesa alla verità ed alla giustizia ».

Si nota, che mentre il secondo processo si limita ad un passo della famosa lettera, di sole tre righe, il primo processo era per un passo di quindici righe, e si ritiene che questo limite posto all'accusa miri a tirare in campo soltanto l'affare Esterhazy, evitando così l'affare Dreyfus.

Parigi 12 — Il Siècle chiede al ministro della guerra che, nell'interesse proprio e nell'interesse dell'esercito, proceda subito contro Esterhazy, dicendo che se si aspetta ancora un po' sarà troppo tardi.

L'Aurore dichiara che il contenuto così limitato del nuovo atto d'accusa, può considerarsi un riconoscimento ufficiale delle illegalità commesse nel processo Dreyfus.

Parigi 12 — Il Jour, anti-dreyfusiano, pubblica due lettere anonime, che non è male siano conosciute in Italia. La prima lettera anonima, che il Jour ascrive a un capitano d'artiglieria, domanda che venga dal suo Governo richiamato da Parigi l'addetto militare italiano, colonnello Panizzardi, al quale, dice l'anonimo, i francesi dovrebbero voltare le spalle se apparisse ancora nelle cerimonie ufficiali.

Nella seconda lettera, parlamenti anonima, un gruppo di antichi soldati dichiara che sghiererà gli addetti militari italiani e tedeschi, se si presenteranno alla rivista del 14 luglio.

Parigi 12 — La signora Esterhazy ha deposto una domanda per separazione di beni contro suo marito.

Dettaglio a notare: è Albert Bairy, l'usciero di Emilio Zola, quello che ha notificato al maggiore Esterhazy la domanda della moglie.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

DISORDINI A RIVIGNANO

Si attira la porta del campanile. Campanie e "covertoria", contro la Banda.

Rivignano era ieri in festa; però un fatto assai spiacevole venne a turbare l'allegria dei numerosi convenuti, e se non accadde maggiori guai lo si deve al contegno esagerato dimostrato dalla benemerita arca del re. Carabinieri.

Durante il concerto, che ebbe luogo nel pomeriggio, e precisamente quando la brava Banda di Rivignano stava eseguendo la difficile sinfonia della Gazzaladra dell'immortale Rossini, un gruppo di fanatici, imbevuti da chi sa quali proclami, andarono dalle scuolette, ed appallano e dal sindaco, per chiedere loro le chiavi del campanile onde suonare le campane e così disturbare la geniale festa.

Naturalmente, scaccio, cappellano e sindaco si rifiutarono, e cercarono di farli desistere dal loro insano proposito; ma essi non vollero sentir ragione e portati in massa al campanile onde atterrare la porta e al misero a suonare le campane a stormo, con quanto piacere del presenti, ognuno se lo può immaginare.

Il concerto immantinente fu sospeso, credendo fosse affare d'un momento, ma visto che la scampata tirava un po' per le lunghe, si mandò a chiamare i carabinieri, affinché impedissero a quei quattro arrabbiati di smetterla una buona volta.

Arrivati sul posto quattro carabinieri, accompagnati dal brigadiere, con senza fatica poterono indurre i dimostranti a sfilarsi, e riuscì a chiudere la porta, questa fu subito piantonata da due carabinieri con ordini severissimi di non lasciare avvicinare nessuno fino che il concerto non fosse terminato.

Era appena finita questa strana dimostrazione, che un'altra più strana ancora se ne organizzò, e questa composta di donne, che con grida assurde, accompagnate dal gridare di covertoria e vari di letta da poiolo facevano un fracasso del diavolo.

Il brigadiere con altri due militi fu per termine immediatamente anche a questa chianata, e così in Banda, quando a Dio piacque, poté condurre a buon termine il rimanente del programma.

A concerto finito, da un gruppo di cognoscevoli, così convenuti, si volle l'onore di Garibaldi, che gentilmente venne concesso, e fu da tutti gli istanti vivamente applaudito.

Sembra che la causa di tutto questo baccano sia dovuta al non intervento della Banda nella processione del venerdì santo.

Speriamo che l'autorità giudiziaria s'impechi nella faccenda, e metta a posto una buona volta questi fanatici che tentano ogni mezzo per turbare la pace e la tranquillità d'un intero paese.

Una friulana che seppe farsi amare.

Ci scrivono da Campulung (Rumania) in data 8 corr., è ben volentieri pubblichiamo:

« Romana Della Mea maritata Degli Uomini, d'anni 37, nata nel Casale di Roccolana, era stata chismata cinque anni fa dal di lei marito a dirigere un magazzino di viveri, esclusivamente per oporai, e si meritò in breve la stima e l'affetto di tutti quelli che l'avvicinavano: era da tutti amata, ed oltre che essere madre affettuosissima, divenne la protettrice di tutti gli operai qui residenti.

Questa pia donna, lunedì 4 corr., esalava l'ultimo respiro fra le braccia dei suoi cari, mercoledì 6 corr. le vennero fatti solenni funerali. Il lungo e numeroso corteo, composto di italiani, tedeschi, rumeni, ecc. appartenenti a diverse comunità religiose, era preceduto dalla Banda militare del 30. reggimento fanteria; il osso funebre, sul quale stava la bara, era coperto da splendide corone; seguivano il feretro il marito e i due figliuoli, i parenti ed un numerosissimo stuolo di popolo.

Dopo un'ora e mezza di tragitto, si arrivò al Cimitero cattolico, e la salma venne deposta nel tumulo di famiglia dove pure riposano due bambini defunti.

La morte prematura di Romana Della Mea ha lasciato tutti nella costernazione.

D. G. »

Vecchio disgraziato. La sera di Pasqua, a Cividale, un vecchio attanente, certo Carozzi, discendendo la scala della sua abitazione, che è alquanto ripida, inciampò e cadde, andando a battere colla testa sull'ultimo

gradino, che è di pietra, e riportando una ferita abbastanza grave.

Il suicidio di un pazzo. Da qualche mese trovavasi in cura nella casa di salute del Fate bene Fratelli alla Madonna dell'Orto a Venezia, certo Modulo Vincenzo fu Matteo d'anni 63 da Polseigo.

La pazza del M dolo era tranquilla e per niente pericolosa: quindi non veniva su di lei esercitata una rigorosa sorveglianza.

L'altra sera, essendo rimasto solo nella camerata, prese una singola, l'assorbì ad una inferrata, e fattori un poco scorseo, vi passò dentro la testa rimanendo sospeso in aria.

Fu trovato poco dopo dagli infermieri freddo cadavere.

Sul luogo il reorono le autorità per le constatazioni di legge.

Ferimento grave. A Treppo Carico l'altra sera, per futiti motivi, vennero a divertito due giovanotti del paese: uno di essi, certo Boltraus Pietro, s'ebbe una grave ferita al braccio di lama di coltello, dichiarata guaribile, salvo complicazioni, in 45 giorni. Il feritore si è reso latitante.

L'infanzia disgraziata. A Moruzza la bambina Maria Bernard di mesi 14, eludendo la vigilanza dei genitori, avvicinandosi ad un fusso pieno d'acqua, vi cadeva entro, rimanendo annegata.

A San Giorgio di Nogaro venne arrestata Giuditta Colanetti d'anni 34, sotto l'impressione d'essere stata causa dell'accidentale annegamento del suo figliuolino di pochi anni, L. de Giovanni.

UDINE (La Città e il Comune)

Una scossa di terremoto fu sentita ieri sera in città alle 8.23. Quelli che erano in strada avvertirono soltanto il rimbombare, relativamente forte, che precedette la scossa; ma nelle case l'oscillazione delle pareti e dei mobili fu abbastanza sensibile. Nessun danno però, e solo un po' di spavento, specialmente nelle donne del popolo, che venivano dalle case in strada chiedendosi se era proprio stato il terremoto.

Il prof. Giovanni Marinelli fu eletto presidente del Congresso geografico pauperato ieri a Firenze, e pronunciò un applaudito discorso. Lo stesso illustre nostro concittadino terrà domenica prossima una conferenza inaugurando le feste centenarie in commemorazione di Paolo Tassinelli ed Amorigo Vespucci.

Il prof. Fracassetti ci ha mandato due suoi opuscoli contenenti il discorso Gli studenti nella rivoluzione italiana del 1848, da esso pronunciato il 13 febbraio u. s. inaugurandosi la bandiera degli studenti del nostro Istituto tecnico; e l'altro suo discorso patriottico pronunciato ad Osoppo nel giorno 27 mese decorato, e che fu riprodotto per intero nel Friuli.

Ringraziamoli all'egregio amico prof. Fracassetti per il dono gentile e gradito.

Raccomandazioni. Il ministro Branca raccomandò il sollecito esame dei reclami ancora pendenti dinanzi alle Commissioni di secondo grado per l'accertamento della ricchezza mobile.

Società operaia generale. I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 17 corr. alle ore 10 ant., nei locali della Società, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Approvazione del rendiconto 1897;
2. Nomina della Commissione di scrutinio;
3. Iscrizione di soci defunti nell'albo dei benemeriti;
4. Comunicazioni della Direzione.

Camera di commercio.

La Gazzetta Ufficiale di sabato 9 corr. pubblica la legge che introduce le seguenti modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali:

- Acido borico greggio, al quintale: esente all'entrata e all'uscita;
Acido borico raffinato, al quintale lire 5 all'entrata;
Borace o borato di sodio, al quintale lire 4 all'entrata;
Lavori di carta e cartone:
a) tubetti e rochetti per la filatura e la tessitura, al quintale lire 30 all'entrata;
b) non zommati, al quintale lire 80 all'entrata.

La stessa legge contiene disposizioni riguardanti la trasformazione dei rottami in ferro nuovo mediante ribilitezza in pacchetti, l'esenzione del diritto di statistica per le merci immesse nel de-

positi doganali e possa riesportata, la franchigia doganale per talune merci di produzione italiana di ritorno all'estero da designarsi con decreto reale, la prescrizione della restituzione dei dazi pagati sulle materie prime di talune merci quando si esportano, e la riepurazione delle merci sulle quali sia sorta contro-versia fra l'importatore e la dogana.

Principe di passaggio. Col diretto di ieri mattina, proveniente da Venezia, fu di passaggio per la nostra Stazione l'arciduca Ferdinando d'Este, principe ereditario d'Austria, e prosigol per Trieste. Viaggiava incognito.

Crema, latte e burro. La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto di Branda che patreggia l'ogel'effetti doganali la crema e il latte al burro.

Teatro Minerva. Il signor Direttore di Bassano Carré, fa un nuovo successo per la commedia e per gli artisti. E' di fatti una satira fine, arguta, la quale dimostra che la burlesca di Francia va precisamente come quella d'Italia, e come quella di altri paesi. Emanuel, il Bonafant, la Montagna Sequi, e la Sequi, seppur onestamente quella onesta illarità che fa buon sangue al pubblico, e ciò senza esagerazioni, senza doppi sensi di cattiva lega, senza scurrilità.

Notiamo di nuovo quel lodovicesimo affettamento dovuto alla intelligente ed operosa direzione di Giovanni Emancipi, artista che sa meravigliosamente improprietà i più disparati caratteri.

Nella faccenda Telemaco il disordinato, il brillante Sequi, molto bene assicurato dalla signora Garotti, ricorre epiteti e unalini coloriti applausi. Davvero faramentato al avvenire, in questi ultimi tempi in ispecie, di assistere ad un simile successo per una farsa. Certo questo giovane attore ha spigliatezza e attitudini non comuni, e può riprometterci un lieto avvenire.

Questa sera Re Lear, uno dei potenti lavori dello Shakespeare, dove Emanuel emerge in modo eccezionale, a segue che si potrebbe chiamar questo, con frase vecchia ma espressiva, il suo cavallo di battaglia. Il nostro pubblico colto e intelligente si prepara dunque una serata davvero eccezionale.

Il «Rigoletto» colbaritone Kaschmann al «Minerva».

Possiamo dare ai nostri lettori la lieta notizia che avremo al «Minerva» un breve corso di rappresentazioni dell'opera Rigoletto col celebre baritone com. Giuseppe Kaschmann, e col tenore Coppola, il valente e simpatico artista che nella scorsa Quarantina si fece tanto applaudire al «Sociale» nel Lohengrin.

Un gruppo di volontari cittadini potrà allestire tale spettacolo dopo aver vinto non poche difficoltà.

Potremo godere così di un vero avvenimento artistico, e siamo fin d'ora sicuri di uno splendido risultato, dato anche lo scopo d'antropico dello spettacolo stesso; poiché l'introito netto andrà a totale beneficio dell'erigendo Ospizio Cronici.

Le rappresentazioni avranno luogo nelle sera di martedì 19, giovedì 21 e sabato 23 corr.

Voleva bere ancora. Verso l'una della scorsa notte le guardie di città arrestarono Lunazzi Giuseppe fu Antonio d'anni 38, da Lestizza, dimorante a Trieste, perchè essendo ubriaco non voleva uscire dalla trattoria alla «Terrazza», ove era entrato.

All'Ospedale venne accolta d'urgenza Nina Caterina d'anni 55 da Nimis, domestica, per frattura semplice del radio sinistro, e per contusioni al capo ed alla spalla sinistra, riportate accidentalmente, e guaribile in 35 giorni.

Mendicanti. Ieri vennero arrestati dalle guardie di città De Carli Giuseppe fu Filippo d'anni 67, chiosigliere, nato a Palmanova, dimorante a Udine, e Gasparo Margherita di ignoti, d'anni 40, da Udine, perchè sorpresi a mendicare.

Piano terra e superiore d'affittare in Via Giugnona n. 36, con corte e uso del giardino.

Uoste l'«Amaro Bareggi» a base di ferro China Rabarbaro, tonico digestivo e ricostituente.

Negozio trasportato. La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Cavour al n. 3.

Collegio Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Teoniche e Giansesiali che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Nuovo studio di Notaio.

Il sottoscritto pregiate avvisare che, essendo stato nominato notaio ad Udine, apertosi studio in codesta Città nei locali terreni della casa di sua abitazione, via Rialto n. 5.

Lodovico dott. Billia.

Il Supplemento al Foglio per lo studio della R. Prefettura di Udine, N. 80, del 6 aprile 1898 contiene:

Franco Antonio fa Angelo di Udine rende noto che nel giorno 11 maggio 1898 avanti il Tribunale di Udine, in odio a Zeri Luigi di Giuseppe di Udine per sé e quello legale rappresentante delle minori sue figlie, debitori, e ad Agosti Antonio ed Angelo di Passano ora residenti in Udine, terzo possessore, segretari in due lotti di terreno dagli imballati siti in mappa di Udine città e di Piazze di Prato.

Nel giorno 12 aprile 1898 nell'ufficio comunale di Barcia, verrà rinnovato il primo esperimento d'asta per la vendita del sedime di faggio proveniente dal bosco Pizzo.

Il Tribunale di Pordenone ha autorizzato la signora Antonietta Zamparini ved. Morsaniti Giovanni, Domenico, Antonio, Pia, Francesco, Paola e Maria Consetta a continuare nell'interesse del medesimo, il commercio esercitato dal fu ripetuto marito e padre, sotto la ragione sociale Zano Morsaniti, con la direzione del maggiore delle figlie Federica Morsaniti, coadiuvato ed assistito dal sig. Antonio Coccolini.

L'Intendenza di Finanze di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rendita dei generi di piratino n. 3 in Cavasso Nuovo col reddito di L. 10481.

L'assessore del comune di Gemona fa nota che nel giorno 26 aprile 1898 nel locale della Prefettura di Gemona si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte fabbricatrici venete, l'attore stesso che fa procedere alla vendita.

Il Tribunale di Pordenone, ha omologato il concordato concluso tra la ditta Fallia Giuseppe e Felice Ongaro ed i suoi creditori.

Nel giorno 21 aprile corr. nell'ufficio municipale di Montebelluna si terrà pubblica asta per l'appalto in due separati lotti dei lavori di sistemazione del borgo Sottopiano, e dei borghi di sopra e Sottili in Montebelluna.

Nel giorno 18 aprile corr., presso la Prefettura di Udine, si additerà all'incanto per l'appalto dei lavori di difesa frontale alla sponda destra del fiume Meduna, di fronte all'abitato di Villanova, per la presente somma soggetta a ribasso d'asta di lire 11286.77.

Osservazioni meteorologiche.

Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with columns for date (12-4-1898), time (ore 9, ore 15, ore 21, ore 3), and various meteorological measurements (Bar. rid., Alto m., livello del mare, Umido relativo, Stato del cielo, acqua cad., direzione, velocità, vento, temperatura).

Temperatura massima 14.8, minima 11.0, temperatura minima all'aperto 10.0. Venti freschi intorno ponente - Cielo nuvoloso e coperto con pioggia.

L'odorato degli animali

E' cosa certa - si scrive nel Tempo - che l'odorato nell'uomo involuito, o sedicente tale, è un senso atrofizzato. Non essendo più nelle condizioni della vita civile, coltivato ed utilizzato come lo è presso i selvaggi e da molti animali nella lotta per l'esistenza, questo senso ha perduto molta parte della sua finezza; e quando anche questa perdita fosse maggiore, non potrebbe essere di natura tale da causare danni gravi, poiché le nozioni che ci fornisce il senso dell'odorato sono soverchiamente utili, talvolta preziose, ma raramente indispensabili. Non così avviene presso i selvaggi. L'odorato è loro di grande e frequente utilità; essi ne fanno uso continuamente e, naturalmente, lo coltivano, lo perfezionano, lo sviluppano, alla caccia, alla guerra e nell'esigente quotidiana della vita. Si comprende quindi come presso le razze selvaggio o poco civilizzate si trovi l'odorato molto più fine.

Da Tertre, nella sua Histoire générale des Antilles, riferisce che certi negri distinguono all'odorato la pista dell'europeo da quella del negro; si noti però che l'odore del negro, a nostro avviso, è molto più forte e penetrante.

Anche i bianchi, all'occasione, godono di un odorato molto fine. Se ne trova la conferma nel Journal des savants del 1684, il quale narra il caso di un religioso di Praga, che conosceva le persone che erano in relazione con lui, tanto coll'odorato come colla vista. Ciascuna persona, diceva egli, ha il suo odore speciale. Questo monaco riusciva perfino a distinguere, sempre coll'odorato, le persone dai costumi riservati da quelli che vivevano nel disordine e nelle sregolatezze.

Si potrà forse credere che ciò non sia difficile a farsi, ma bisogna osservare che il religioso non giudicava punto dai profumi dati alla persona, ma semplicemente dall'odore naturale. Egli aveva incominciato un trattato della scienza degli odori, ma non si era già l'abbia terminato.

Intorno a questo argomento un altro libro fu scritto da André, il quale aveva fatto degli studi speciali sopra

l'odore caratteristico dei differenti popoli.

Questo genere di sensibilità è frequentata presso i selvaggi. Quando il naturalista Comarson s'imbarcò per la guinea Bongiaville nel suo viaggio, si fece accompagnare da un'amazzone che egli amava teneramente, certa Hortensia Barré. Ma, prevedendo che Bongiaville avrebbe fatto delle obiezioni, Comarson prese la travestita come a fare passare per un suo domestico. Né Bongiaville, né l'equipaggio se ne accorsero; ma quando il battello si fermò a Tabiti, l'inganno fu tosto svelato merco l'olfatto del Polinesiano; questo è un uomo, oh via!... credete dunque di ingannarli con questi travestimenti? Gli europei possono lasciarsi sorprendere da simili malizie, non noi che abbiamo il nostro naso, e questo ci dice che quest'uomo è una donna delle più autentiche.

Non occorre del resto essere selvaggio per riconoscere il carattere particolare che ha l'odore della donna.

Il selvaggio utilizza ancora il suo odorato in molti casi la cui non si penserebbe che questo senso possa rendere dei servizi. Nel paese s'ergati ad impropria iconazione - e Marx Twain ne ha citato un esempio personale in Roughish II, se non erro - gli indigeni presentano qualche ora prima l'arrivo di un'incandazione; essi raccolgono i loro oggetti e si riducono nei luoghi alti. Essi sono avvertiti da un odore speciale di frantumi vegetali e di terrumida, trasportati dal vento, che precede la vana dell'acqua; e qualche europeo, che ha studiato questo fenomeno, ha riconosciuto infatti l'esistenza di questo segnale precursore.

Coll'esercizio noi riusciamo senza dubbio a paragonare i selvaggi, ma noi non prestiamo attenzione agli odori.

Un fatto, che mette bene in luce questo difetto di attenzione, è stato pubblicato qualche anno fa. Si trattava di alcuni esploratori che negli Stati Uniti, avevano passato qualche ora in una caverna - la Mammoth Cave. Uscendo dalla caverna, gli esploratori furono talmente colpiti dall'odore dell'aria libera, che ne rimasero qualche tempo indisposti; la sensazione era pancia, tanto era forte, e, prima di entrare nella caverna, essi non se ne erano accorti.

Le scottazioni abituali perdono molto della loro azione e della loro intensità, questo è un fatto noto. L'esploratore Martel avrebbe forse qualche caso analogo da citare.

Occorre notare di passaggio che se gli odori abituali non sono, per così dire, percepiti e non fanno impressione, non così avviene per gli odori non abituali. Ma sovente avviene che questi ultimi agiscono non determinando una percezione d'origine olfattiva, ma risvegliando delle idee affatto indipendenti - in apparenza - e delle quali nel primo momento non si spiega il risveglio.

Quattro anni sono, passeggiando nel Broadway, a New York, mi sorpresi d'un tratto a ruminare dei ricordi lontani, che mi fecero impressione, lo credevo di averli dimenticati, tanta fu la sorpresa nel ritrovarli; con tutto ciò essi erano molto precisi, molto circostanziati. Essi ricomparvero e ritornarono ancora alla mia mente qualche ora più tardi associati con altri ricordi.

Avendo ogni effetto la sua causa, io cercai la spiegazione e vidi che in entrambi i casi gli stessi ricordi erano risvegliati nel medesimo punto della strada. E ciò che li aveva risvegliati, non ne potrei dubitare, dopo un rapido esame dei luoghi, era il profumo asiatico che proveniva da un magazzino tenuto da alcuni cinesi. Io non aveva notato l'odore, ma questo, che mi era stato familiare durante parecchi anni in un paese ove i cinesi, molto numerosi, formavano la maggior parte delle persone di servizio, aveva senza dubbio fatto vibrare qualche nervo, qualche cellula cerebrale, dove si erano pure fermati i ricordi di cui parlo, quantunque non vi fosse altro rapporto che quello della coincidenza del tempo fra questi ultimi ed il primo: insomma, un caso molto semplice di associazione delle idee.

I casi di questo genere non sono rari e tuttavia passano spesso inosservati. Il potere evocatore degli odori è molto forte, ma come succede spesso che l'odore non è riconosciuto e che solo l'evocazione è percepita, così non si accorge dell'origine reale di quest'ultima.

Ritornando alla bestia, è certo che esse possiedono un odorato soverchiamente sviluppatissimo. Il selvaggio stesso non potrebbe far concorrenza al cane da caccia che segue la pista della selvaggina o dello schiavo fuggitivo. E la selvaggina sente l'odore dell'uomo a distanza grandissima.

In realtà si potrebbe asserire che spesso l'odorato serve per l'orientazione. Il cane da arresto ha specialmente que-

sta qualità: vi potrà concorrere anche la vista, ma, per orientarsi, si servirà sempre dell'odorato. Si trova nella E piolone Itinerarius digestae di Tollus (Journal des savants del 1870), la menzione di un cavallo a Graz, il quale, avendo servito nelle spedizioni contro i turchi, li sentiva a grande distanza senza vederli, e ne avvertiva la presenza nitrendo.

Altri casi che succedono a tutti ogni giorno dimostrano che gli animali hanno un odorato sviluppatissimo e lasciano credere che gli animali domestici distinguono l'odore speciale delle loro abitazioni a distanze più considerate di quanto si potrebbe supporre; cavalli, cani, ecc., trasportati a grandi distanze dalle abitazioni dimora dei padroni, soverchiamente si ritorano da sé colti anche senza conoscere le strade percorse (si può però domandare se questi fatti non debbano attribuire all'intelligenza dell'animale).

Vi sarebbero moltissimi fatti di questo genere da ricordare, i quali dimostrano che l'animale sente e distingue gli odori che sfuggono al nostro olfatto; se non si può quindi asserire che il solo odorato serva loro per orientarsi e per ritornare alla propria casa indipendentemente dalla loro intelligenza e dal loro istinto, certo si deve però ammettere che quel senso sia loro di un grande aiuto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le preoccupazioni di Luzzatti circa la guerra.

Roma 13 - L'on. Luzzatti è molto preoccupato per le conseguenze che una guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti potrà avere per il bilancio italiano.

La guerra determinerebbe una forte diminuzione nei redditi doganali e farebbe risalire ai più alti corsi il prezzo dell'oro.

Ciò significherebbe la perdita di qualche decina di milioni per il nostro bilancio, e quindi si ricadrebbe in un grosso disavanzo.

Il progetto di convenzione per Benadir.

Roma 13 - Pare che la società milanese faccia delle difficoltà ad accettare gli emendamenti proposti dalla Commissione al progetto di convenzione per Benadir.

Perciò il progetto è per ora sospeso.

E poco probabile che esso sia discusso dalla Camera nel corrente mese.

Bollettino della Borsa

Table with columns for date (UDINE 13 aprile 1898), time (apr. 12, apr. 13), and various financial data (Rendita, Ditta 5%, Obbligazioni, Ferrovie meridionali, Fondiaria Banca d'Italia, Banco di Napoli, Ferrovie Udine-Pontebb, Fondo Cassa Rip. Milano, Prestito Provincia di Udine, Anziani, Banca d'Italia ex coupon, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Colonie Udinese ex Coup., Venete, Società Tramvia di Udine, Ferri Meridiani ex coupon, Mediterr. ex coupon, Cambi e valute, Francia, Germania, Londra, Austria, Carone, Napoli, Alimenti trasportati, Unione Parigi ex coupon).

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 106.04.

La Banca di Udine cede ora e sonda argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile. Orario Ferroviario (vedi quarta pagina)

Marco Bardusco UDINE. Premiato Stabilimento a matrice idraulica per la fabbricazione. Liste suo oro e finto legno - Corrali ed Ornati in carta pesta dorati in oro. Metri di bosso snodati ed in asta. PIAZZA GIARDINO, N. 17. TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanze di Udine - Assume ogni genere di lavori a prezzi limitatissimi - Editrice del giornale quotidiano Il Friuli. VIA DELLA PREFETTURA N. 6. CARTOLERIE al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni comunali, Dazio consumo, Fabbricarie, Opere Pie, ecc. VIA MERCATOVECCHIO e VIA CAVOUR N. 21.

MALATTIE DEGLI OCCHI Tintura Egiziana Istantanea per tingere i capelli e la barba in castano o in nero. Questa tintura preparata dalla premiata profumeria Antonio Longega è da preferirsi a qualunque altra per la sua assoluta innocuità, garanzia senza nessuna sostanza velenosa, né corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unico che pure sprofondando la pelle possa permettere che le macchie spariscono con un semplice lavatura. La migliore di quanto si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perché è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diventato ordinario generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture, la maggior parte preparata a base di nitrato. Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. Trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli, Via della Prefettura n. 6.

ACQUA DI PETANZ che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DIECI MEDAGLIE D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villata, casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torio, surrogato di sicuro effetto, INCOMPARABILE e SALUTARE al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Sementi da prato. La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di sementi: Spagna, Trifoglio-Loietta tutto seme della campagne friulane. Tiene pure seme per prati artificiali e garantisce buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza. Regina Quaragnolo Udine - Via del Teatro, 17.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svatinech. Visite e consultazioni dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Wladime.

ACQUA D'ORO preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA. Signore! - I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa Acqua d'oro, poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore biondo oro. E anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estera, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che solo L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione. Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERNICE Istantanea. Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 60 la bottiglia.

Malatie "fin de siècle". Chet personal - sentimental, Che spess s'incontra - specie in citat, Cui ciantri aieris - di omiciteris, Si capiss abbit - ce mal ch' al ha: Al ul an brasul - d' Amaro glorie (?) Matine e sere; - no para vere Ma in quindis dis - se noi narle Diel basuar - al spezial! (*) Del farmacista L. Sandri di Fogagnia

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE. Mercatovecchio e Via Cavour. DEPOSITO CARTE a macchina ed a mano fine ed ordinarie per involti ed imballaggio e per allevamento bachi. Prezzi di fabbrica.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Anticanizie - Mignone



È un preparato speciale indicato per ridare ai capelli bianchi, ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e agilità. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa lire 4 la bottiglia.
Aggiungere però cent. 50 per la spedizione per posta.
Si spediscono 3 bott. per L. 12 e 5 bott. per L. 21 frappe di porto.
I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumeria, Farmacia e Drogheria. A Udine presso F. Ministri.
Deposito generale A. Mignone & C. Via Torino, 12, MILANO.



Kosmeodont

Preparato di officina di
ANGELO MIGNONE & C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGNONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGNONE** pulisce i denti senza alterare lo smalto, previene il tartaro o le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da acidosi che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alto puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il **KOSMEODONT - MIGNONE** L. 2 l'Elixir - L. 1 la Pasta - L. 0.75 la Pasta.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 50. — Per un avanzamento di lire 10 franco di porto.

Le migliori tinture del mondo



Non inventata da oltre trenta anni, questa è la più perfetta e assoluta tintura che si sia mai avuta. Le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Primitivi Rossi

di ANTONIO LONGOCCA - Venezia

Questo preparato, senza alterare la natura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, e restituisce ai capelli ingrigiti la caduta, pulisce e li rende morbidi e lucenti. Si applica con la punta delle dita, e si lava con acqua tiepida. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 4.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Qualuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si conserva in...

TINTURA FOTOGRAFICA INSTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come le maggiori parti di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pregevoli come prima dell'applicazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida in forma di cosmetico, preferita quanto si trovano in commercio. Il Cerone americano è composto di un'essenza di bue che dà forza al bulbo dei capelli e li evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende L. 4.

Deposito in Udine presso l'Ufficio stampa del giornale « Il Friuli » Via Prefettura N. 6.

FERRENOSIO FAVARA

delizioso prodotto ferruginoso che la vulcanica terra della Sicilia e il suo fulgido sole ci danno colle uve, che non hanno uguali in nessun'altra parte della Terra, viene consigliato e prescritto dai più insigni Chirurghi del Mondo come **MIRACOLOSO RICOSTITUENTE** contenendo allo stato organico naturale rilevanti quantità di Ferro e fosforo.

Ho in varie occasioni ordinato il vostro **errenosio** e per la verità ho sempre riscontrato vantaggio dall'uso di questo preparato naturale di succo d'uva. È sempre molto difficile l'applicazione e l'indicazione di rimedi ferruginosi, che se da una parte giovano, dall'altra aggravano. L'intestino viene spesso danneggiato da questi rimedi. Ora il **Ferrenosio FAVARA**, nell'avere tutti i pregi dei minerali più efficaci, ha la grande proprietà di non riuscire stitico, complicazione di una certa gravità nelle anemie e clorosi. Per le sue qualità gustative poi riesce rimedio gradito anche alle signore affette dalle dette malattie. Ciò per la verità.

Roma, 1 maggio 1897.

Dott. Cervelli A. Raffaele

Medico alla Camera dei Deputati

Direttore del primo Stabilimento di sterilizzazione del latte di Roma.

Con sentito piacere attesto che il **Ferrenosio FAVARA** che ho sperimentato in vari casi, massime su tre giovani affetti da profonda anemia consecutiva a febbri malariche, l'ho trovato superiore agli altri preparati di ferro e per la sua tollerabilità e per la pronta efficacia che spiega.

Aversa, addì 30 aprile 1897.

Dott. Vitis Paolo

Medico Primario dell'Ospedale Civile di Aversa.

Chirurgo nell'Istituto Artistico di S. Lorenzo — Medico chirurgo della Congrega di Carità.

Esperimentai in vari casi di anemia il **Ferrenosio FAVARA** e francamente attesto essere un ottimo ricostituente. Fra i tanti preparati ferruginosi emerge oltre che per l'efficacia, anche per la squisito sapore. Unito all'acqua riesce una bibita molto raccomandabile nella stagione estiva e specialmente alle persone di fisico delicato.

Milano, 9 luglio 1897.

Dott. G. B. Sostero

Medico Municipale.

Deposito generale per Udine e Provincia presso la Farmacia **GIACOMO COMESSATI**, Via Mazzini, Udine. Trovati in Udine nelle Farmacie **FABRIS, BOSERO, BIASIOLI, DE CANDIDO e MANGANOTTI**. In Provincia presso tutte le principali Farmacie, e in tutte le principali Farmacie d'Italia. Opuscoli ed istruzioni gratis, con ampliche biglietti da visita.
Prezzo per pubblico: Bottiglia piccola lire 1.50 — Bottiglia grande (triplo della bottiglia piccola) lire 3.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.52	O. 5.56	D. 4.45	O. 7.40
O. 4.45	O. 8.49	O. 5.12	O. 10.10
M. 6.05	O. 9.49	O. 10.50	O. 12.24
D. 11.25	O. 14.15	O. 14.10	O. 15.55
O. 13.20	O. 16.30	M. 17.25	O. 21.40
O. 17.30	O. 22.37	M. 18.30	O. 23.40
D. 20.18	O. 23.37	O. 22.20	O. 3.04

(*) Questo tempo si ferma a Pordenone. (**) Fermo da Pordenone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.50	O. 8.55	O. 6.10	O. 9.45
D. 7.55	O. 9.55	D. 9.20	O. 11.05
O. 10.55	O. 13.44	O. 14.30	O. 17.05
D. 17.05	O. 19.05	O. 16.55	O. 19.45
O. 17.55	O. 20.50	D. 18.47	O. 20.05

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA A SERRAVALLE	DA SERRAVALLE A CASARSA	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 9.10	O. 9.55	O. 7.85	O. 8.35
M. 14.35	O. 15.25	M. 13.15	O. 14.10
O. 18.40	O. 19.25	O. 17.30	O. 18.10

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A CASARSA	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.45	O. 6.30	O. 8.01	O. 8.40
O. 9.05	O. 9.45	O. 13.05	O. 13.50
O. 13.50	O. 14.35	O. 21.27	O. 22.15

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 6.10	O. 6.55	O. 6.50	O. 8.40
O. 8.55	O. 9.40	O. 9.10	O. 10.10
O. 14.20	O. 15.05	O. 15.50	O. 16.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

DA UDINE A TRIESTE

LA VERA ANTICANIZIE A LONGOCCA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)



Quest' importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo della forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie LongoCCA basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie LongoCCA è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.
Si vende presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli » a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono diventati ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per il rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba
Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.50 la bottiglia
Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGOCCA**, S. Salvatore, 4325, VENEZIA

in guardia dalle falsificazioni; chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».



TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

È l'unico distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta-Badesca che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Comessati** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina, one grani, pilatura, riso, affabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti e il suo preparato detto **TORD-TRIFE**; e l'esito ne è stato completo, ed nostra piena soddisfazione.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50.
Trovasi vendibile in UDINE presso l'Ufficio stampa del giornale « Il Friuli », Via della Prefettura N. 6.

Preg. signor Luigi Sandri
Fagagna.

Da molti anni lo conosco il di **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturel! Il mondo, invece di andarci peggiora, e quindi le amari-dini progrediscono e si perfezionano. Ma, bandito all'oscuro: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, il 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
cav. uff. dott. **Fernando Pradolini**

Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Udine docente paragonato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.